

Oggi continuiamo con la *2da Parte* della nuova serie di sermoni dal titolo *La Vera Storia della Vita di Gesù Cristo*.

Come discusso il Sabato scorso nella *1ma Parte*, la maggior parte del mondo che appartiene al cristianesimo tradizionale sta adesso cominciando a concentrarsi sulle tradizioni religiose come la Quaresima e la Pasqua. Esso è in attesa della Pasqua, mentre noi siamo in attesa di qualcosa totalmente diversa. Ed è su questo che questa serie si concentra. Eppure la stragrande maggioranza della gente non sa che termini come “Quaresima” e “Pasqua” [inglese: Easter], non si trovano nelle scritture, nella Bibbia. Non vengono menzionate sotto alcuna sfumatura nella Bibbia. Uno penserebbe che la gente si chiedesse: perché no? Ma la gente non pensa affatto in questo modo! Che cosa orribile che la gente segua delle osservanze sulle quali non sa niente, non sapendo perché fa quello che fa, eppure le imparano per tradizione da bambini per poi perpetuare queste cose con la prossima generazione. È questo è stato il caso per generazione dopo generazione, andando indietro ormai molti secoli. Che cosa incredibile. Ma queste cose sono in procinto di cambiare in tutto questo mondo.

La Bibbia ha molto da dire rispetto a Gesù Cristo, a cui il Vecchio Testamento fa riferimento come il Messia. Molti hanno sentito questa parola, ma non sanno cosa significhi. Ha lo stesso significato della parola “Cristo” in inglese. Ci sono due parole diverse nelle scritture che hanno esattamente lo stesso significato. Una deriva da una parola greca che ha esattamente lo stesso significato di “Messia” nel Vecchio Testamento. Essa significa “L’Unto.” Ai tempi del Vecchio Testamento c’era un’unzione su quelli che servivano Dio in certe funzioni molto particolari. Il re era uno. Si veniva unto per essere re. E qui stiamo parlando di un’unzione per diventare un Re. Sia il Vecchio che il Nuovo Testamento ne parlano ripetutamente. Ma la gente purtroppo non sa nemmeno questo. È una cosa triste quando ci si pensa. Essa non sa molte cose di cui parleremo in questa serie che riguardano la vera storia della vita di Gesù Cristo - una vera storia della sua vita. Non una storia che molti sentono quando crescendo frequentano quello che credo chiamano la scuola domenicale. In queste classi i bambini imparano cose che non vengono messe in discussione, sulle quali non ci danno mai pensiero più tardi nella vita, ma accettano pienamente quello che è stato loro insegnato.

Nella *1ma Parte* cominciammo questa serie esaminando la prima profezia mai data sulla venuta di Gesù Cristo. Questa si trova in Genesi 3, quando Satana influenzò Eva a peccare prendendo un frutto, cosa che Dio le aveva detto di non fare. E come risultato Dio pronunciò la prima grande cosa profetica che concerneva la venuta di Gesù Cristo, proprio lì, a Satana direttamente, parlando di un seme che sarebbe venuto da una donna, un seme che un giorno avrebbe schiacciato la testa di Satana. Questa realtà è in arrivo, deve ancora aver luogo.

Abbiamo poi esaminato un'altra profezia, in Isaia 7:14, nella quale il profeta disse: **Perciò il SIGNORE stesso vi darà un segno: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un Figlio e gli porrà nome Emmanuele, che significa "Dio con noi."**

Questa profezia prende vita secoli dopo quando un angelo apparì in un sogno a Giuseppe, futuro marito di Maria. Questo ebbe luogo ben prima che i due si sposassero. Adesso rileggo quel brano. **Matteo 1:20 - Ma, mentre (Giuseppe) rifletteva su queste cose...** Perché lei era incinta senza che si fossero mai uniti. Non erano ancora sposati. Questo pensiero lo stava turbando. C'erano dubbi. Domande. E lei gli disse, "No, non sono stata con nessun uomo. Con nessun uomo."

...ecco che un angelo del SIGNORE gli apparve in sogno, dicendo: Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria come tua moglie. Perché aveva dei timori, dei dubbi. Aveva quesiti per la testa, come sarebbe stato normale per qualsiasi essere umano. Quello che era in procinto di essergli detto era inaudito. Una cosa senza precedenti e che non sarebbe accaduta mai più.

Non è facile leggere un resoconto come questo e metterci nei suoi panni. Possiamo sforzarci di apprezzare alcuni aspetti di certe cose e comprenderle in parte, ma a meno che uno l'abbia vissuta... Nessuno ha vissuto questa situazione.

Dunque dice, **...non temere di prendere con te Maria come tua moglie, perché ciò che è stato concepito in lei è opera dello spirito santo.** È opera di Dio. Che cosa incredibile! **Ed ella (Maria) partorerà un figlio.** E di nuovo, molto prima che ci fossero le sonde da mettere sul ventre con il gel per poter constatare, "Ah, è un maschio!" Un duemila anni prima. **...e tu gli porrai nome,** come qui dice, **Gesù,** su cui abbiamo già parlato. Il nome è Giosuè. Ma noi non riferiremo a lui ancora come Giosuè. Ma vi posso garantire che appena farà ritorno il suo nome sarà conosciuto da allora in poi come Giosuè. Le cose verranno purificate. Questo nome significa "Yahweh è la Salvezza." I nomi che vengono dati da Dio hanno un incredibile significato e scopo. Dice, **perché egli salverà il suo popolo dai loro peccati.**

Or tutto ciò avvenne affinché si adempisse quello che era stato detto dal SIGNORE, per mezzo del profeta che dice: Ecco, la vergine sarà incinta e partorerà un figlio, il quale sarà chiamato Emmanuele che, interpretato, vuol dire: "Dio con noi". Una storia incredibile ed ispiratrice che Dio ha dato, rivelato nel tempo.

Noi abbiamo poi terminato la 1ma Parte esaminando alcune cose che Paolo stava dicendo sulla vera storia di Gesù Cristo, il nostro Agnello Pasquale. E questo è importante. I seguaci del cristianesimo tradizionale oggi non sentono parlare affatto di queste cose! Non sentono parlare di questi resoconti. Ma se succede, lo fanno rapidamente, sorvolando i particolari. Ma, generalmente, non ne fanno riferimento e non ne parlano in alcun modo, e per buona ragione.

Di nuovo, questo è importante perché a questo punto era passato molto tempo dalla morte e resurrezione di Cristo. È importante perché la gente suole dire, “Beh, dopo la morte di Cristo tutte queste cose che venivano osservate in passato non sono più obbligatorie per la gente di Dio o per la Chiesa.” Ma questa non è la vera storia della vita di Gesù Cristo. Non è affatto la vera storia contenuta nelle scritture.

Allora, oggi continueremo da dove abbiamo lasciato in **1 Corinzi 5**. Paolo qui sta affrontando dei problemi con i corinzi; questo era nei primi tempi della Chiesa, quando nuove congregazioni cominciarono ad adunarsi. Qui Paolo, apostolo ai gentili, stava lavorando nella zona di Corinto. Il loro stile di vita e le cose in cui erano stati indottrinati e certe loro osservanze religiose non erano buone. La cosa principale era che erano molto dissoluti sessualmente, facendo uso improprio di ciò che Dio aveva dato, cioè di avere rapporti nell’ambito matrimoniale. Corinto era conosciuta per questo. C’era anche un aggettivo che incorporava il nome della città per illustrare lo stato di decadenza di vita di molti dei cittadini.

Era in queste circostanze che Paolo insegnava ai nuovi membri di vivere un modo di vita che avrebbe fatto onore a Dio ed il Suo modo di vivere, insegnando loro, peraltro, di non commettere adulterio e via dicendo, in accordo con gli insegnamenti delle scritture. Ciononostante, stavano permettendo qualcosa nella Chiesa che sapevano Paolo aveva detto “Non dovevate permettere. Avreste dovuto far fronte a questa situazione ed i responsabili non dovrebbero aver fatto parte della vostra comunione. Voi avete peccato nell’aver consentito che questa situazione continui. State peccando! Non solo quelli direttamente responsabili, ma anche voi, che con il vostro silenzio avete dato il vostro appoggio a qualcosa di sbagliato.”

Paolo quindi disse [**versetto 6**] **Il vostro vanto non è buono**. Che cosa viene inteso con “Il vostro vanto non è buono?” Ebbene, è un modo di dire, “State ostentando qualcosa nel cospetto di Dio che Dio dice non dovrebbe esistere, che non dovrebbe essere vissuta. E certamente non sarà tollerata nella Chiesa! Punto e basta.” In modo simile noi parliamo della purificazione della Chiesa con le cose che Dio continua a fare. Da questo impariamo a prendere una presa di posizione e a sostenere le cose che sono giuste agli occhi di Dio. Lui dunque disse, “Il vostro vanto non è buono.” “Permettere tali cose non è bene. Non è giusto.”

Non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta? Nel complesso, il cristianesimo tradizionale non mette a fuoco questo resoconto perché non gli piace affatto ciò che ha da dire. Ma quando la gente legge questo, non lo capisce. Perché sta parlando di lievito e di azzimo? Per la maggior parte questo non ha significato, a meno che abbiano letto sufficientemente che dopo un po' si familiarizzano un pochino con certi elementi; una cosa estremamente rara. Ma quelli che si approfondiscono nello studio e conoscono le tradizioni bibliche, sanno che Dio usa il lievito per insegnare qualcosa di molto significativo. Ed altrettanto è con l’azzimo. Il lievito nel pane gonfia. Così è l’orgoglio, l’essere pieni di sé! E Paolo fa uso di questa analogia per mettere in risalto quello che stava avendo luogo nella Chiesa, cioè il vantarsi davanti a Dio in qualcosa che egli disse non dovrebbe esistere. L’analogia nelle scritture, dunque, è che il peccato è come il lievito. Esso gonfia. Ne basta un poco, ed è quello che sta qui dicendo, “Non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la

pasta?” Ne basta un poco, misto con della farina e acqua per far gonfiare la pasta, per poi metterla nel forno e produrre il pane.

Ma continua dicendo, **Togliete via dunque il vecchio lievito.** Qui sta dando un esempio di qualcosa cui associa con il peccato - il lievito; noi dobbiamo diventare azzimi, senza peccato nelle nostre vite. **Togliete via dunque il vecchio lievito, affinché siate una nuova pasta.** Noi dobbiamo diventare qualcosa di diverso quando Dio comincia a lavorare con noi. Quando si comincia a dedicare la nostra vita a Dio, a Gesù Cristo, alla Chiesa, a vivere una vita giusta, questo produce dei risultati. È un nuovo cammino di vita. Le scritture parlano del camminare in novità di vita. Quando si è battezzati dobbiamo camminare in novità di vita. Purtroppo, molti non sanno cosa sia il battesimo e lo fanno agli infanti, non capendo che non è per i neonati. Lo è per gli adulti quando decidono di voler vivere la vita in un modo diverso.

Allora, **affinché siate una nuova pasta, come ben siete senza lievito.** C'era qualcosa che stava succedendo a quel tempo... È triste che la gente non ha idea di cosa stia parlando. Sta parlando di un particolare periodo di giorni santi la cui osservanza Dio comandò secoli e secoli e secoli prima, un'osservanza che aveva a che fare con prodotti azzimi. La gente doveva rimuovere dalle case il lievito. Non doveva rimanere alcuna traccia di lievito o prodotti lievitati nelle case per un periodo di sette giorni. La gente queste cose non le sa. Può leggere questi brani senza aver idea del significato. Purtroppo non ne riesce a far senso.

Continua poi dicendo, **...perché Cristo, l'agnello Pasquale...** A molti insegnanti di religione non piace citare queste scritture perché aprirebbero le porte a molte domande. “Beh, cosa intendi dire, ‘Cristo, il nostro Agnello Pasquale’? Cosa significa questo?” **...perché Cristo, l'agnello Pasquale, è stato sacrificato per noi.** Dunque, cos'è la Pasqua dell'Eterno? Non sono affatto capaci di conciliare questo con il Vecchio Testamento. Non ne sanno nulla.

Celebriamo perciò la Festa. Quando la gente legge questo sapete cosa succede? Quando gli esseri umani non comprendono qualcosa, non fanno che sorvolare su quello che leggono per continuare a leggere. È un racconto, e perciò semplicemente continuano a leggere il racconto. Questa parte non significa nulla per loro e quindi continuano a leggere. Ma la realtà è che ha un incredibile significato! **...perché Cristo, l'agnello Pasquale, è stato sacrificato per noi, celebriamo perciò la Festa.** La ragione perché questo non viene predicato nel mondo del cristianesimo tradizionale è perché esso non osserva tale Festa. Quelli che hanno fatto degli studi, che hanno frequentato i seminari e fatto un po' di ricerca, loro sanno di cosa questo sta parlando ma scelgono di ignorarlo. Celebrare la Festa? Di certo non vogliono che questa domanda venga fatta in una congregazione.

Già molto tempo dopo la morte di Gesù Cristo Paolo stava dicendo alla Chiesa dei corinzi di celebrare la Festa. Suppongo che non era stata abolita, non è così? Suppongo non era stata, come sogliono dire, “inchiodata alla croce.” No, affatto! Paolo disse loro che dovevano celebrare la Festa! Ma chi legge questo non sa nemmeno di cosa sta parlando. “Cosa vuoi dire ‘la Festa’?”

Procede poi con dire, **Non con vecchio lievito.** Vedete, questa è la vera storia della vita di Gesù Cristo. Arriverà il momento che la gente comincerà ad ascoltare. Vi dico che questa serie

finirà con essere una serie incredibilmente importante andando avanti. Sono convinto con tutto il mio essere che sarà il video più importante che sarà emesso, più di qualsiasi altra cosa che faremo dopo questo.

Sapete che ai primi tempi, con il ministero che ebbe inizio nella Pentecoste del 31 d.C., con il messaggio che venne emanato, sapete di cosa si trattava innanzitutto? Si trattava della vera storia della vita di Gesù Cristo. Perché nessuno ne aveva sentito parlare. Era appena accaduto, ovviamente. Ed il loro compito era di proclamarla dove mai andavano. E con il tempo, in gran parte quella storia è andata perduta. Il mondo del cristianesimo tradizionale non la conosce. Ma la dovranno affrontare di nuovo prima che Gesù Cristo ritorni. È per questo che questo sarà il video più importante emanato di qualunque cosa noi si abbia da dire.

Celebriamo perciò la Festa, non con vecchio lievito, né con lievito di malvagità e di malizia, peccato, lievito, di non vivere in questo modo. La gente non dovrebbe andare in Chiesa di domenica tanto per sentirsi meglio quando ne esce, solo per poi far ritorno a vivere il solito modo di vita non corretto. Penso alla musica country and western e alla Bible Belt [Fascia della Bibbia: zona negli Stati Uniti] che include varie regioni di questa nazione. E penso a tutto l'adulterio che ha luogo, incluso tra quelli ben noti nell'industria, e dell'esempio che vien dato da Nashville. Non è un bel spettacolo il modo in cui la gente va da una persona all'altra. Questo è lo stile di vita in quella zona. Permea la musica e le loro vite. Eppure questo è quello che caratterizza sotto molti aspetti il cristianesimo tradizionale! Cos'è che non va con quella storia? E com'è che la gente comincerà a sperimentare certe cose attorno al mondo?

Il nostro governo sta andando allo sfacelo. Si sta disfacendo. E le cose peggioreranno di molto prima che inizino a migliorare. Stiamo appena cominciando a vedere la punta dell'iceberg in tutto questo man mano che Dio porta le cose alla superficie. Forse questo sarà un modo di far sì che la gente ascolti, che si pente, che cambi. Forse alcuni. Forse un numero maggiore che se le cose fossero culminate tra il 2008 ed il 2012. Forse adesso un numero maggiore sarà in grado di ammettere, "Hai ragione. Non sappiamo governare noi stessi. Ne siamo la prova. Noi, l'umanità, non sappiamo governare noi stessi." Si spera, si prega, che almeno la situazione sia tale da far sì che la gente adesso possibilmente si pente. Prima, tanti non sarebbero stati in grado di indirizzare questa questione. Ma Dio sta preparando la gente affinché essa sia più disposta ad indirizzarla.

Allora di nuovo, **Celebriamo perciò la Festa, non con vecchio lievito, né con lievito di malvagità e di malizia, ma con azzimi di sincerità e di verità.** Sincerità e genuinità davanti a Dio. Non semplicemente andare ad un servizio per placare la coscienza e farti sentire meglio per aver fatto il tuo dovere per la settimana per forse 15 minuti, o quanto mai tempo sei stato là, 20 minuti, mezz'ora. Fantastico! Finisci di andartene da là con un sentimento di affermazione perché conversi su certe cose. Poi torni al tran-tran quotidiano per vivere lo stesso tipo di vita che hai vissuto prima. Non c'è nulla di genuino e sincero in questo. Non è un modo di vivere sinceramente davanti a Dio.

Qual è, dunque, la verità su Cristo come nostro Agnello Pasquale? Le scritture parlano di questo ma chi ci fa caso? Non il mondo. Solo quelli che Dio ha attirato a Sé possono farci attenzione, perché solo loro possono cominciare a “vedere” mentre cominciano ad apportare dei cambiamenti alla loro vita. Dio è in procinto di fare la stessa cosa con molte persone attorno al mondo.

Gli aderenti al cristianesimo tradizionale conoscono la parola “Pasqua” [a differenza della Pasqua dell’Eterno] e hanno le proprie idee su quello che ciò significa in rispetto alla morte e resurrezione di Gesù Cristo, ma nessuna tale osservanza viene comandata nelle scritture. Non si trova nella Bibbia, e dunque quali sono le sue origini? Mentre tanto viene detto sulla “Pasqua dell’Eterno, ma questa viene ignorata. Che peccato! Gesù Cristo ha adempito la Pasqua dell’Eterno con la sua vita. È importante che la gente sappia cos’è che egli ha adempito.

Tutto il significato che Dio ha dato e che concerne la Pasqua dell’Eterno è stato adempiuto nella vita, nella morte e nella resurrezione di Gesù Cristo. Non ha nulla a che fare con la Pasqua. Quando Paolo disse che Gesù Cristo è la nostra Pasqua dell’Eterno, che fu sacrificato per noi, e che la Chiesa doveva celebrare la Festa, gli aderenti al cristianesimo tradizionale non sa di cosa stesse parlando e le chiese non osservano quello che Paolo disse dovrebbe essere celebrato.

Voltiamo ora a Romani 3. Potrei semplicemente leggere questi brani, ma lo faremo con calma. Di nuovo, queste sono le stesse chiese che fanno riferimento a ciò che abbiamo visto scritto da Paolo per dire che la legge è stata abolita. Come per questa osservanza. È una cosa patetica. È triste constatare quello che gli insegnanti di religione hanno detto alla gente che dipende da loro. “Ma certamente non mi mentirebbero?” La gente va ad ascoltare. “Sono certo che non mi mentirebbero. Sono certo che non mi direbbero cose false e non vere? Ne sono certo!” Penso che in questa società, sin da ragazzini si cresce attribuendo ad un ministro un certo prestigio che lo eleva in un modo speciale. Quasi con un alone di santità.

È la stessa cosa con questo libro. “La Santa Bibbia.” È una Bibbia. È un libro. Alcuni rimangono contrariati se uno scrive in essa e prende degli appunti, come aver violato il libro perché è un libro santo. Sono degli scritti su cose che Dio ha dato all’umanità, ma non da trattarla come se fosse qualcosa di religioso in se stessa. Lo stesso con la bandiera. La gente si agita per le cose che vengono fatte ad una bandiera, come se fosse una cosa santa! Di nuovo, la stessa cosa con le reliquie religiose, come con una croce che pende dalla parete, che c’è qualcosa di speciale in essa. Altrettanto con i ministri che indossano queste piccole cose bianche nella parte anteriore della loro persona, come se ci fosse qualcosa di speciale in questo e quindi devono essere trattati con soggezione e stima. “E certamente non mi mentirebbero!” E perché non insegnano questo? Perché non insegnano quello che c’è nel Nuovo Testamento? Perché non insegnano le cose che seguirono la storia di Cristo, dell’inizio della sua vita e quello che ha adempito? Perché è di questo che Paolo sta qui parlando. Incredibile!

Romani 3:28. Ad essi piace citare alcune cose come questa. **Noi dunque riteniamo che l'uomo è giustificato mediante la fede senza le opere della legge.** Amano i versetti come questo. Ma non lo interpretano correttamente. Probabilmente non lo comprendono. Forse non cercano di distorcere, ma ne fanno un buon lavoro perché hanno studiato in un seminario ... **l'uomo è giustificato**, la parola “senza” significa “separatamente da,” **le opere della legge.** Siamo giustificati dalla fede, ma la gente non sa in realtà cos'è la fede. La fede ha a che fare con ciò che si crede. E perché uno lo crede, lo fa, e questo riflette la fede di una persona.

Perciò chi crede nella Pasqua e la osserva, questo riflette la sua fede. Quelli che credono nell'andare in chiesa la domenica, lo fanno perché credono in questo. E credono certe cose sulla resurrezione di Gesù Cristo di domenica mattina. Questo è quello che credono e dunque questa è la loro fede. Paolo qui sta dicendo che siamo giustificati mediante la fede. Ed è così. Dio ti apre gli occhi per “vedere,” per capire, per credere, e se credi ciò che Egli dice, se credi la verità che ti dà e decidi di viverla, questo costituisce la tua fede. Fa parte della fede nella tua vita.

Ma ci sono diversi tipi di fede. La fede di Paolo, la fede dei primi apostoli non è affatto la fede riflessa dal cristianesimo tradizionale. Non credono le stesse cose. I suoi seguaci non credono la stessa storia di Gesù Cristo, e quindi questa serie di sermoni sulla vera storia della vita di Gesù Cristo, su quello che veramente accadde e sul significato di tutto questo di cui la Bibbia parla. Incredibile!

Quelli che citano il versetto anteriore, di certo non procedono con questo che segue. **Versetto 31 - Annulliamo noi dunque la legge mediante la fede? No di certo! Anzi, confermiamo la legge.** La gente tende a non capire ciò che Paolo disse con “celebrate la Festa...” Perché è necessario celebrare la Festa che Dio diede tanto tempo fa, molto prima che nascesse Cristo, e poi entra in scena Paolo ed egli dice che dovremmo tuttora celebrare questa Festa. Poi continua a parlare della Pasqua dell'Eterno nei Capitoli 10 e 11, dicendo che l'avrebbero celebrata proprio nel modo che Gesù Cristo l'aveva celebrata. Il mondo non la celebra. Il cristianesimo tradizionale non la celebra. Questa è la fede che voi, che siete in ascolto, vivete. Ci credete e dunque la vivete. Voi celebrate la Pasqua dell'Eterno. E dato che lo fate confermate la legge. Confermate nella vostra vita che siete in accordo con Dio, che Dio fa parte della vostra vita e che la vivete in sincerità e nella verità. È una grande cosa capire che vivendo mediante la fede la legge viene confermata nel nostro modo di pensare, nel nostro essere, nella nostra vita, in ogni cosa che facciamo. È bellissimo quando si capisce cosa dimostra.

Paolo stava spiegando che la salvezza non dipende da quanto bene si possono fare varie cose od obbedire Dio. Dio questo lo rende molto chiaro, “No, perché non puoi farlo perfettamente.” In altre parole, il peccato sarà sempre presente nella nostra vita a prescindere da qualsiasi altra considerazione e non possiamo essere salvati dalle nostre opere. Non possiamo essere salvati da quanto bene siamo in grado di vivere la nostra vita davanti a

Dio perché faremo degli sbagli e ci saranno problemi ed il peccato affiorerà nella nostra vita. Ma grazie a Dio si può essere perdonati del peccato e ci possiamo pentire davanti a Dio. Paolo continua parlando della fede di Abrahamo e fa molto chiaro che noi veniamo salvati o, meglio detto, giustificati mediante la fede. È questo che Dio attribuisce a noi - come viviamo le nostre vite. Come viviamo le nostre vite, come pensiamo e come reagiamo verso Lui a causa di ciò che crediamo.

Un altro versetto; **Romani 6:14**. Di nuovo, a loro piace fare riferimento a versetti come questo. **Infatti il peccato non avrà più potere su di voi, poiché non siete sotto la legge** - “Vedete!” - **ma sotto la grazia**. “Non c’è più bisogno di osservare la legge!” Ma non è questo che Paolo stava dicendo. Aveva già detto che la legge viene confermata dalle cose che facciamo, da quello che crediamo e da come viviamo la nostra vita, vivendola mediante la fede nelle cose che ci sono state date. È incredibile come distorcono e cercano di accomodare le cose in modo non onesto per fare di questa storia una storia non vera, che non è la vera storia della vita di Gesù Cristo e sul perché lui fece quello che fece. “Non siete sotto la legge.” Ma se mettessero il tutto nel contesto, lui sta dicendo chiaramente che **non siete sotto pena della legge**; cioè, a differenza dell’essere sotto la sanzione della legge, che è la morte. Se si viola la legge di Dio, il Suo modo di vivere, allora c’è una sanzione della legge. Ma il versetto rende chiaro che non si è più sotto la sanzione della legge; siamo sotto la grazia che ci è concessa mediante Gesù Cristo in quanto possiamo essere perdonati dei nostri peccati. Lui è il nostro Agnello Pasquale. È triste che al mondo queste cose non vengono insegnate.

Facciamo ritorno a Levitico 23 - ci troviamo nel periodo dell’anno che ci sta portando a queste osservanze - cose che vengono predicate nella Chiesa in ogni periodo di Giorni Santi. Coloro che stanno ascoltando, o che ascolteranno per la prima volta, non hanno mai sentito queste cose. Queste persone non sanno di cosa Paolo stesse parlando quando, tanto tempo dopo la morte di Gesù Cristo, lui stava parlando alla Chiesa di Corinto di Gesù Cristo, che lui era il nostro Agnello Pasquale che era stato sacrificato per noi, e che noi dobbiamo celebrare una Festa. E questa è una Festa per cui noi, come gente di Dio, ci stiamo preparando.

Levitico 23:1 - **L'Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: Parla ai figli d'Israele e di loro: Ecco le feste...** Di nuovo, mi meraviglio come persino nella Chiesa siamo arrivati a capire cose che Dio ha rivelato. Ma questa non è la parola per “feste.” La parola dovrebbe essere stata tradotta come “tempi stabiliti.” Molto è stato detratto dalle scritture da quelli che hanno tradotto da una lingua ad un’altra. Questo fu particolarmente il caso nella Gran Bretagna (che non è più così grande). Molti facevano riferimento alla versione Old King James, ma alla fine molte altre bibbie furono tradotte, allontanandosi dall’influenza della sopra citata versione. Ci sono stati poi molti traduttori che hanno volutamente tradotto certe cose in modo diverso. Qualche volta non lo è stato fatto volutamente, ma perché non capivano. Altre volte, però, fu fatto volutamente. Perché Dio qui sta parlando di tempi stabiliti. Noi oggi facciamo gli appuntamenti. Una volta la gente soleva portarsi appresso un taccuino. Non più. Oggi si tira fuori il cellulare e si pianifica la settimana, od il mese, oppure l’intero anno. Si procede ad

inserirne piccoli dettagli e ce gli abbiamo a portata di mano. Incredibile questo mondo di tecnologia. Ma Dio determinò già tanto, tanto tempo fa che il genere umano si sarebbe presentato davanti a Lui in certi tempi stabiliti. In questo caso la parola ‘feste’ dovrebbe essere tradotta in questa maniera.

Ecco i tempi stabiliti, le assemblee stabilite. Può essere tradotto in entrambi i modi, ed in certi punti è stato fatto. Dunque, **Parla ai figli d'Israele e di' loro: Ecco i tempi stabiliti dell'Eterno, che voi proclamerete come sante convocazioni**. Queste convocazioni sono sante perché Dio è presente in esse. Sono convocazioni alle quali Dio ha convocato la Sua gente in certi tempi, durante questi tempi stabiliti. **I Miei tempi stabiliti sono questi:**

Si lavorerà per sei giorni, ma il settimo giorno è un Sabato di riposo e di santa convocazione. Dio dunque mise da parte un giorno della settimana in ogni ciclo, ogni settimo giorno cominciando da quando Egli creò l'uomo, cominciando in quella prima settimana di ricreazione della vita che fu messa su questa terra, con il genere umano ultimo ad essere creato. **E nel settimo giorno, dice, Dio si riposò.** Ci sono altre scritture che fanno riferimento a questo periodo di tempo, di cui sempre ci ricordiamo, che noi sempre si capisca dove la nostra vita è originata. Questo settimo giorno non cambia mai - rimane costante nel tempo - dobbiamo metterlo da parte per convocarci davanti a Dio. Dobbiamo tenere gli occhi puntati su Dio, Colui che ci ha creati, che in questo giorno ci insegna come vivere le nostre vite. Dio ha messo da parte questo giorno per insegnarci sul perché ci ha messo su questa terra.

Che cosa triste il fatto che la gente non sa perché si trova su questa terra. Non conosce lo scopo della sua esistenza. Poi quando ci si mette la scienza (“scienza” così chiamata) le cose diventano veramente confuse, quando si introducono quelli che varie centinaia di miliardi di anni fa, o milioni di anni fa, o quale tempo mai ci volle, quando cominciarono a strisciare fuori dalla palude, o che mai era, per poi cominciare ad evolversi. Non fa che confondere le cose e la gente non è più certa della verità. Diventa difficile credere che c'è un Dio che ci ha creati e messo qui per una ragione. E qual è la ragione? Così la gente spera che quando arriviamo alla fine di questo breve ciclo di vita... Non ci si pensa troppo finché si diventa più anziani. Poi, quando diventiamo veramente più anziani ed il corpo comincia a cedere, e ti rendi conto che i tuoi giorni sono contati e non ti rimane molto più tempo perché il tuo genitore o nonno/a o chicchessia sono morti ad una certa età e tu questa l'hai già passata... Questo desta una certa ansietà e ti rendi conto che il tempo sta scadendo. Dunque, di cosa si tratta il tutto? “Beh, spero ci sia qualcosa dopo la morte.” È la stessa cosa con le diverse religioni attorno al mondo; sperano che qualcosa accada, che possano ritornare in qualche forma di vita. Come una mucca in India? Oppure se in qualche parte dell'Asia dove sperano di reincarnarsi in un altro essere umano? Di cosa si tratta il tutto? Perché siete qui? Che significato ha il tutto? Altri sperano di essere portati in cielo per stare lassù a fare qualcosa. Alcuni parlano di guardare il volto di Dio per tutta l'eternità. E quanto tempo durerà questo? Già ci si annoia quando vengono le pubblicità sulla TV! Quanto tempo ci vorrà per annoiarsi nel guardare il volto del Grande Dio dell'universo? Pensate forse che il Grande Dio dell'universo non voglia altro che essere osservato per tutta l'eternità; che noi si sia in come

sotto l'effetto della morfina, "Oh, mi sento benissimo! Dammene ancora un po'!" Se la gente non può pensare oltre questi limiti, che mondo triste!

Ho già fatto menzione di quelli che parlano di andare lassù, "Pippo si trova lassù pescando!" Che noia dopo un po'. Quanto tempo ci vuole? Cosa fai se vai al lago o al fiume a pescare? Beh, dopo un po' vuoi andare a casa per goderti il pesce - ma certamente non vuoi stare lassù per pescare eternamente. Cretinate! La gente non riflette sulle cose. E dopo, cosa? Non hanno idea alcuna. Parleremo di queste cose perché hanno a che fare con la vera storia della vita di Gesù Cristo.

Dunque, il settimo giorno è un Sabato di riposo; un appuntamento che la gente deve mantenere con Dio. Questo non cambiò quando Gesù Cristo era in vita. Non cambiò alla domenica. Certi uomini a Roma lo cambiarono alla domenica. Certi uomini a Roma che fondarono una chiesa lo cambiarono a domenica e cominciarono a mettere a morte la gente che osservava il Sabato! Le cose arrivarono a questo punto. Questa divenne la religione di stato dell'Impero Romano. E se osservavi qualche altro giorno... [la morte]... oppure venivi preso come schiavo per fare qualcosa al servizio di Roma. Quasi 300 anni dopo la morte di Gesù Cristo l'uomo cambiò questo giorno ufficialmente. La legge dell'impero ora diceva, "Ora la 'chiesa' insegna che dovete celebrare la domenica." Incredibilmente, fu in questo stesso tempo che introdussero la Pasqua e dissero. "La Pasqua dell'Eterno non deve essere celebrata più." Ma è nella Bibbia. Veniva celebrata dagli apostoli. Altrettanto da Paolo. Com'è, allora, che alla gente non viene insegnata la storia intera? È patetico quello che è successo in questo mondo.

Sono così felice che è tutto in procinto d'essere corretto e cambiato attorno al mondo intero, ben presto. Ma il mondo dovrà prima attraversare dei tempi piuttosto difficili. Prima che le cose migliorino la situazione diventerà molto brutta, si metterà molto male. E fra non molto passeremo alcune di queste cose in questa nazione ed anche in Efraim. Spero si vada avanti un po' più a lungo prima di dover attraversare alcune di queste cose, comunque sono in arrivo.

Queste sono le feste, di nuovo, tempi stabiliti, la stessa parola, **dell'Eterno, le sante convocazioni che proclamerete nelle loro**, ora usano la parola "periodi" nella versione King James. La gente di Dio ha sempre saputo che quando arrivano questi tempi certe cose specifiche devono essere proclamate. In questi periodi particolari, ci sono delle cose che vanno insegnate e fatte.

Versetto 5 - Nel primo mese, il quattordicesimo giorno del mese... La gente non sa quando cade questa data. "Oh, intendi dire gennaio?" No, non intendiamo dire gennaio. È il primo mese del calendario di Dio. "Oh, Dio ha un calendario?" Sì!!! Non lo sanno. Le scritture parlano di un calendario. Ci sono dei tempi cui il mondo osserva, ma i tempi da osservare che Dio ha stabilito per l'uomo, tempi che hanno un significato, hanno un inizio nella primavera e non nel mezzo dell'inverno. Questo è dunque il primo mese del calendario in cui Dio ha

stabilito che qualcosa venisse celebrato. Di solito questa osservanza cade dal tardo marzo fino alla metà di aprile. È di questo che qui sta parlando.

Nel primo mese, il quattordicesimo giorno del mese, tra le *due sere*, è la Pasqua dell'Eterno. Ci sono altre scritture che rendono chiaro come Dio contò il tempo cominciando dalla Genesi. C'è un momento nel tempo quando il sole cala, seguito poi da un'intera notte ed il giorno intero che segue, un periodo di luce; questo completa un giorno. È così che Dio ha stabilito il tempo venisse calcolato. Perciò, appena il sole cala nuovamente alla fine di questa giornata, si inizia un secondo giorno. Il giorno non ha inizio il mattino quando squilla la sveglia ed il sole sorge all'est. Non è così che comincia il giorno. E nemmeno comincia a mezzanotte. La parola di Dio insegna che il giorno inizia con il calar del sole, al tramonto. È di questo che qui sta parlando. C'è un periodo di tempo tra le due sere, tra due periodi nel quale il sole è calato, uno di questi ha inizio il quattordicesimo giorno. Appena il sole è calato nel tredicesimo giorno un nuovo giorno ha inizio, il quattordicesimo. Questo causa delle perplessità in alcune persone perché dà il via ad un nuovo giorno; un giorno include un periodo notturno ed uno diurno, di luce. Quelli che osservano il Sabato di Dio cominciano a farlo come la maggior parte degli ebrei lo fanno ancor oggi. Se osservano il Sabato è dal calar del sole il venerdì, il sesto giorno della settimana; a questo punto un nuovo giorno ha inizio - il Sabato di Dio. Questo è il settimo giorno della settimana. Gli ebrei cominciano ad osservare questo particolare periodo di tempo fino a quando il sole cala di nuovo. Poi si ricomincia. Appena il sole cala nel settimo giorno, il primo giorno della settimana ha inizio. La gente rimane perplessa perché in molte parti del mondo i calendari sono in uno stato di disordine, non in accordo con i tempi stabiliti da Dio.

Nel primo mese, il quattordicesimo giorno del mese, tra le *due sere*, è la Pasqua dell'Eterno. Così vediamo che Dio comincia a disporre ogni cosa per noi esseri umani. Nei versetti precedenti menzione è già stata fatta del Sabato settimanale, di un'adunanza od appuntamento settimanale con Dio ogni settimo giorno. Ma adesso comincia a parlare riguardo certe osservanze annuali, e la prima di queste è la Pasqua dell'Eterno.

Tutto questo mi entusiasma perché ogni cosa che Dio fa ha un profondo significato. Parlando di queste cose le trovo di grande ispirazione e mi infondono sempre d'entusiasmo perché ogni cosa è, in molti sensi, semplicemente disposta. Quando si arriva a comprendere queste cose, diventa tutto chiaro. Dunque, la prima cosa è la Pasqua dell'Eterno. Questo perché la realtà è che non si può procedere con il resto del piano di Dio e conoscere o capire il piano di Dio, per non parlare di vivere le cose che Dio ha inteso per noi, se non per questo. Bisogna cominciare con questo. Dio comincia tutto con questo. Bellissimo! Ogni cosa, passo dopo passo ha un significato per le nostre vite, su come dobbiamo vivere e quale conclusione questo avrà per noi in un modo o nell'altro. Dunque, **Nel primo mese, il quattordicesimo giorno del mese, tra le *due sere*, è la Pasqua dell'Eterno.**

Versetto 6 - e il quindicesimo giorno dello stesso mese... Allora, quand'è questo? Ebbene, sappiamo che il quattordicesimo giorno è cominciato con il calar del sole, poi c'è il periodo

diurno, di luce, e poi al calar del sole, alla fine del quattordicesimo giorno, comincia un giorno nuovo. E Dio disse che questo giorno, il quindicesimo, è un Giorno Santo. Il quindicesimo è un Giorno Santo annuale. **E il quindicesimo giorno dello stesso mese è la Festa dei Pani Azzimi.** Questa è la Festa di cui Paolo stava parlando quando disse, “Celebriamo perciò la Festa!” Quelli del cristianesimo tradizionale leggono questo e non si danno conto che fa riferimento al Vecchio Testamento e ad un periodo di tempo che Dio dice è un tempo stabilito da osservare perpetuamente. Fin quando ci saranno esseri umani su questa terra, questo deve essere osservato perpetuamente. Questa osservanza comandata non deve subire interruzioni. Veniva quindi osservata da Paolo e dalla Chiesa di Corinto. Paolo insegnava questo molto tempo dopo la morte e resurrezione di Gesù Cristo. Perciò non fu “inchiodata alla croce,” come piace a loro dire. È tuttora in vigore.

Allora, **il quindicesimo giorno dello stesso mese è la Festa dei Pani Azzimi in onore dell'Eterno.** Deve essere celebrata in onore dell'Eterno, il Grande Dio dell'Universo, perché Lui ci dice di farlo, di mantenere questo appuntamento. **Per sette giorni mangerete pane senza lievito.** Ah, ancor più su quello di cui stava parlando Paolo. Vedete, se solo la gente leggesse questi resoconti! Si concilia con quello che Paolo aveva da dire ai corinzi. Bellissimo!

Per sette giorni mangerete pane senza lievito. Il primo giorno avrete una santa convocazione. Questo primo giorno, il quindicesimo, è un'osservanza annuale. È una santa convocazione, un'adunanza della gente di Dio in modo simile all'adunanza del Sabato settimanale. Questo è il primo Giorno Santo. **Non farete in esso alcun lavoro servile.** Come con il Sabato settimanale, non bisogna seguire la solita routine di lavoro, di impiego, di lavoro casalingo come il bucato, pulizie di casa, ecc. Queste cose non devono essere svolte nel Sabato, ed è altrettanto in un Giorno Sommo, un Giorno Santo annuale. Dio questo lo rende chiaro. È un giorno speciale da essere messo a parte in Suo onore, in obbedienza a Lui, in riconoscimento verso Dio che ci ha messi su questa terra e che ha uno scopo per la nostra vita, vita che dobbiamo dedicare a Lui. Quindi, **Il primo giorno avrete una santa convocazione; non farete in esso alcun lavoro servile.**

Versetto 8 - E per sette giorni offrirte all'Eterno dei sacrifici fatti col fuoco. Per sette giorni offrivano sacrifici a Dio. Devo dire di nuovo che trovo patetico che il cristianesimo tradizionale, leggendo il libro agli Ebrei, sostiene che certe leggi sono state abolite. Non capiscono che, infatti, viene detto che certe cose sono state abolite che avevano a che fare con la legge. Ma è questa legge. È la legge dei sacrifici. Il sistema sacrificale. È questo che fu abolito, che terminò. Ebbe fine quando Gesù Cristo morì. Le pratiche sacrificali del Vecchio Testamento per quanto interessava gli israeliti, e più precisamente il popolo ebreo in questo punto particolare della storia, non dovevano essere più praticate perché Gesù Cristo con la sua vita adempì ogni aspetto del sistema sacrificale. “Il nostro Agnello Pasquale infatti, cioè Cristo, è stato sacrificato per noi.” Non più dovevano esserci tori, capre, agnelli e qualunque altra creatura essere offerti su un altare come sacrificio a Dio, perché Gesù Cristo adempì ogni cosa.

Perciò, quando la gente legge il libro agli Ebrei essa dice, “Vedi! È stata abolita!” No, è la legge sacrificale che fu abolita e adempiuta in Gesù Cristo. Incredibile le cose che voi conoscete. Quanto benedetti vi ritenete? C’è molta gente nel mondo che non ha mai sentito queste cose perché non gliene sono mai state dette. E negli anni che rimangono, che non sono molti, pensate quanta gente comincerà a sentire, ad ascoltare e ad imparare queste cose. Fantastico!

... E per sette giorni offrirete all'Eterno dei sacrifici fatti col fuoco. Il settimo giorno, nel primo giorno e nel settimo giorno, vi sarà una santa convocazione; non farete in esso alcun lavoro servile.

Di nuovo, qual è il vero significato della Pasqua dell’Eterno? E perché disse Paolo che Gesù Cristo è il nostro Agnello Pasquale che è stato sacrificato per noi? Per sapere e capire cosa questo significa, richiede che noi si faccia ritorno agli scritti del Vecchio Testamento per vedere dove Dio introduce per la prima volta la Pasqua dell’Eterno. Prenderemo un po’ di tempo per fare precisamente questo. Volteremo ad Esodo 12.

Il più vicino che qualcuno nel cristianesimo tradizionale sia arrivato a capire un po’ di questo, sarà forse avendo visto il film, *I Dieci Comandamenti*. Un gran bel film sotto molti aspetti; non completamente esatto in certi punti. Ma che cosa incredibile Dio fece. La gente ha possibilmente un nesso con questo racconto nel senso di forse aver visto il film in passato. Ma è un’altra cosa connetterlo con quello di cui Paolo stava parlando, di capire i tempi coinvolti e che questa fu la prima Pasqua dell’Eterno mai celebrata. Fu una cosa molto fisica ma Dio volle che la gente imparasse da essa, che cominciasse a costruire su di essa perché Lui ne avrebbe fatto uso per insegnare molte cose col passar del tempo, anche cose a che fare con la vera storia della vita di Gesù Cristo.

Esodo 12:1 - L'Eterno parlò a Mosè e ad Aaronne nel paese d'Egitto dicendo: Questo mese sarà per voi il primo dei mesi. Era il primo mese di primavera. Gli israeliti erano ormai prigionieri in Egitto da tempo e Dio scelse un momento particolare per condurli fuori dall’Egitto. Dio fece Mosè profeta, e strumento, tramite cui avrebbe operato per compiere questo. Alcuni di noi conosciamo bene questa storia e le cose che ebbero luogo, ma qui ci colleghiamo al punto quando lui si trova in Egitto con parte della sua famiglia e con Aronne, e Dio dice loro, **Questo mese sarà per voi il primo dei mesi: sarà per voi il primo dei mesi dell'anno. Parlate a tutta l'assemblea d'Israele e dite: Il decimo giorno di questo mese, ogni uomo prenda per se stesso un agnello, secondo la grandezza della famiglia del padre, un agnello per casa.** Si trovavano dunque nella prima parte di questo primo mese. Dio dice che quando arriva il decimo giorno di questo mese c’è qualcosa che va fatto. Ogni famiglia deve darsi da fare nello scegliere un agnello cui mangiare. Questo dettaglio assumerà una maggiore importanza quando riaffiorerà più avanti in qualcosa che ebbe luogo nel decimo giorno nella vita di Gesù Cristo e in certe cose che lui cominciò a fare, che sanno dell’incredibile. Ma la gente non ha idea come il tutto si concilia. Non ha mai sentito la storia; non la conosce. Non capisce il suo significato. È una cosa triste.

Versetto 3 - Di nuovo, **Il decimo giorno di questo mese, ogni uomo prenda per se stesso un agnello, secondo la grandezza della famiglia del padre, un agnello per casa. Se poi la casa è troppo piccola per un agnello, ne prenda uno in comune col più vicino di casa, tenendo conto del numero delle persone.** Dovevano dunque fare un calcolo e vedere quante persone ci sarebbero volute per consumare un agnello. E se la famiglia era troppo piccola, di prender un'altra piccola famiglia per avere il numero più o meno giusto per mangiare l'agnello. È questo che sta dicendo. ...**voi determinerete la quantità dell'agnello necessario, in base a ciò che ognuno può mangiare.**

Versetto 5 - **Il vostro agnello sia senza difetto.** Fermiamoci qui. Cominciando proprio qui, Dio cominciò ad insegnare qualcosa che sarebbe stata adempiuta più avanti nel tempo, su un piano più grande. Qui gli israeliti stavano compiendo una cosa molto fisica, ma questo raffigurava qualcosa su scala molto più grande che sarebbe stata adempiuta più tardi: Gesù Cristo, l'Agnello di Dio che è senza difetto, senza mai aver peccato nella sua vita. Ed è solo per questo che possiamo essere salvati dai nostri peccati, perdonati dei nostri peccati, perché lui, senza peccato, divenne il nostro Agnello Pasquale che fu sacrificato per noi. Che incredibile storia! Una meravigliosa verità, ed il modo in cui Dio l'ha rivelata nel corso del tempo, cominciando qui con qualcosa di molto materiale, un agnello senza difetto.

Mi ricordo quando io e mia moglie ci trovammo una volta in Egitto, e capitò d'essere in un periodo in cui venivano uccisi degli animali. Non stavano sacrificando, ma c'erano degli elementi simili. Indossavano queste tute bianche ed insegnavano anche ai figli ad ucciderli; erano tutti macchiati di sangue. C'erano agnelli e capre al lato della strada che la gente poteva acquistare. Venimmo a sapere che era loro costume comprare un animale per i poveri, in modo che potessero adempiere alla loro osservanza. Ma in fare questo sceglievano animali con difetti, zoppicanti e così via. Non potei fare a meno di notare questa natura umana. Era una delle loro tradizioni, intese come osservanza religiosa.

Allora, continuando... **Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, dell'anno; potrete prendere un agnello o un capretto.** Mi dispiace, ma parlando dell'Egitto non riesco a togliermi questo pensiero dalla mente. Credo c'erano muli od asini che trainavano alcuni dei carri per le strade del Cairo. Erano carri vecchi, "alti circa così" con dei pali verticali su dei piccoli carri costruiti rozzamente. Questi erano pieni di carcasse a causa del macello; c'erano ossa ed altra roba caricata in essi. Mi è venuto nella mente uno di questi e in questo momento fatico a rimuovere il pensiero. È una scena che normalmente non noti mentre guidi sull'autostrada, e tutto d'un tratto vedi questo carro trainato da un animale ed è pieno di roba esposta alla vista di tutti. Mi dispiace, ma non ho potuto farne a meno.

Dunque, **potrete prendere un agnello o un capretto. Lo conserverete fino al quattordicesimo giorno di questo mese.** Questa è una cosa difficile. Se si cresce in una fattoria uno si attacca agli animali. Uno dà da mangiare alle galline, alle anatre e vari altri animali. È difficile, dunque, se dovesse venire il momento di procedere per mangiare "Enrico." Come sapete, si danno nomi agli animali! Crescendo, avevamo delle mucche da mungere. Avevamo dato un nome a tutte loro. Non so se era un tratto di famiglia ma sapevamo quale era quale. Potevamo identificare ogni animale. Era così con le pecore ed i maiali. Ti affezioni a certi animali. So che per i giovani od i non più giovani può essere duro.

Conosco delle persone nella Chiesa che hanno dovuto uccidere delle anatre o delle galline o qualche altro animale che hanno allevato ed è stato difficile farlo perché si erano familiarizzati con essi. Arrivi a conoscerli e sai come si comportano. Poi quando arriva il momento di mangiarli, può essere piuttosto difficile.

Ci sono lezioni da imparare. L'esempio dato è che dovevano separare un agnello particolare dal resto del gregge, un agnello a cui veniva data maggiore attenzione. Noi esseri umani, adulti e bambini, ci affezioniamo agli animali. **Lo conserverete fino al quattordicesimo giorno di questo mese.** Veniva dunque scelto il decimo giorno e mantenuto e curato fino al quattordicesimo dello stesso mese. **E tutta l'assemblea del popolo d'Israele lo ucciderà sull'imbrunire.** Tutti quanti dovevano fare questo, e arrivato il quattordicesimo giorno dovevano ucciderlo. E c'è di più alla storia. Dovevano arrostito e mangiarlo.

Prenderanno quindi del sangue (di quell'agnello). Il primo ordine era di conservare il sangue dell'agnello, e **lo metteranno sui due stipiti e sull'architrave delle case dove lo mangeranno. Ne mangeranno la carne arrostita al fuoco, quella stessa notte, la mangeranno con pane senza lievito.** Dio in questo momento istituì il sacrificio di un agnello senza difetti perché questo raffigurava ciò che Gesù Cristo avrebbe adempiuto nel dare la sua vita, cosa che avrebbe avuto un significato ed uno scopo di gran lunga più grande. Dovevano mangiare quell'agnello senza difetto, ma dovevano mangiarlo con del pane azzimo che, di nuovo, raffigura Gesù Cristo perché lui era senza peccato. Lui non aveva lievito in sé e dunque non dovevano mangiare alcuna cosa lievitata con l'agnello. Dovevano mangiarlo con pane azzimo. **...e con erbe amare. Non ne mangerete niente di crudo o di lessato nell'acqua, ma sia arrostito al fuoco con la testa, le gambe e le interiora commestibili.** Viene espresso in questo modo perché ci sono delle parti interne non commestibili, non intese per consumo umano. Ma il resto doveva essere ritenuto per essere il tutto arrostito al fuoco per poi essere mangiato. **Non ne lascerete alcun avanzo fino al mattino.** Perciò, al sorgere del sole non doveva rimanere nulla, in un modo o nell'altro. **...e quel che sarà rimasto fino al mattino, lo brucerete col fuoco.** Se era rimasto qualcosa che non si poteva finir di mangiare, Dio disse di bruciare col fuoco.

Lo mangerete in questa maniera: coi vostri lombi cinti, coi vostri sandali ai piedi e col vostro bastone in mano; lo mangerete in fretta: è la Pasqua dell'Eterno. Mi piace il modo in cui viene espresso perché è la Pasqua dell'Eterno data all'umanità. Questo è importante, perché è la Pasqua dell'Eterno. È un'osservanza che Dio ha dato all'umanità da cui imparare, da cui poter capire il suo significato per le nostre vite su una base quotidiana, se capiamo ed afferriamo il significato.

Versetto 12 - In quella notte io passerò per il paese d'Egitto e colpirò ogni primogenito nel paese d'Egitto, tanto uomo che bestia, e farò giustizia di tutti gli dei d'Egitto. Io sono l'Eterno. Che grande cosa Dio disse loro! Non ho letto la parte su alcune delle piaghe che avevano già colpito, e del fatto che Mosè ed Aronne andavano avanti e indietro dal Faraone dicendo, "Lascia andare il mio popolo," come fu loro detto di dire da Dio. Volevano uscire da là per adorare ed onorare Dio nel deserto e per osservare questo periodo sopra citato. Dio fece loro sapere che li avrebbe separati completamente, ma nel frattempo era un continuo

avanti e indietro dal Faraone finché si arrivò a quest'ultima grande piaga che avrebbe colpito l'Egitto.

E quindi dice, **E il sangue sarà un segno per voi sulle case dove siete**. Dovevano prendere questo sangue e poi Dio procede spiegando lo scopo di questo e ciò che dovevano fare. Dio disse che sarebbe passato per tutta la terra d'Egitto, **e colpirò ogni primogenito nel paese d'Egitto, tanto uomo che bestia, e farà giustizia di tutti gli dei d'Egitto. Io sono l'Eterno. E il sangue sarà un segno per voi sulle case dove siete**. E il sangue di Gesù Cristo fa da segno per noi, avendo lui sofferto per noi quando quel soldato lo colpì nel costato, e ci vien detto, "e ne uscì sangue ed acqua," e poi morì. Con quel sangue che si riversò sulla terra lui diede la sua vita. Si tratta del sangue di Gesù Cristo, attraverso il quale possiamo essere salvati, perdonati dei nostri peccati. È per questo scopo che lui diede la sua vita.

È una bellissima storia in un senso, con Dio che ci insegna cose che sono necessarie capire sul perché ci troviamo su questa terra e come possiamo arrivare ad essere qualcosa di diverso nella vita, come progredire nella vita, quale è lo scopo della nostra vita. E comincia con questo: **E il sangue sarà un segno per voi sulle case dove siete; quando io vedrò il sangue passerò oltre**. È per via del sangue di Gesù Cristo che la morte è passata oltre noi. Noi abbiamo *un Passover*, un Agnello Pasquale [inglese: Passover = Passar oltre]. Che storia incredibile! Che significato incredibile è contenuto in queste cose. **Passerò oltre e non vi sarà piaga su di voi per distruggervi**, vedete, perché la pena del peccato è la morte, ed ogni essere umano ha peccato con eccezione di uno - Gesù Cristo. Lui era senza difetto. Era senza peccato. Totalmente, completamente senza lievito nella sua vita. Non ebbe mai lievito in sé, mai peccato in sé. **Passerò oltre e non vi sarà piaga su di voi per distruggervi, quando colpirò il paese d'Egitto**.

Versetto 14 - Quel giorno sarà per voi un giorno di commemorazione. La cosa più prossima in possesso del mondo è un qualcosa che hanno infangato e distorto, di cui Paolo parla nelle scritture, nel libro ai corinzi. Parla ai corinzi di cose che sono state distorte in qualcosa che viene chiamata "comunione," che viene fatta ogni settimana. La gente accetta un'ostia [azzima] e beve un po' di vino, e facendo questo offusca ed infanga e detrae dal significato della Pasqua dell'Eterno che doveva essere commemorata una volta all'anno che concerne Gesù Cristo. Con questo vediamo che praticano un rito settimanale che ha detratto dal significato dato da Dio. Loro gli hanno dato un altro significato.

Quel giorno sarà per voi un giorno di commemorazione e lo celebrerete come una festa, una festa che celebreremo tra poco, un periodo festivo, un periodo Pasquale nel tempo stabilito. Sta parlando di questo, di un periodo che viene immediatamente dopo la Pasqua dell'Eterno. ...all'Eterno; **lo celebrerete d'età in età come una legge perpetua**. Significa quello che dice.

Per sette giorni mangerete pani azzimi. Si riferisce alla Festa. Ha inizio con il primo giorno dei Pani Azzimi. **Per sette giorni mangerete pani azzimi. Nel primo giorno provvederete a rimuovere ogni lievito dalle vostre case, poiché chiunque mangerà pane lievitato, dal primo [giorno],** cioè il quindicesimo giorno, appena cala il sole il quattordicesimo, che completa la Pasqua dell'Eterno e dà inizio al Giorno Santo, **al settimo giorno, sarà reciso da Israele. Nel primo giorno avrete una santa convocazione, e una santa convocazione anche**

il settimo giorno. In altre parole, nel ventunesimo giorno del mese. **Non si faccia alcun lavoro in quei giorni; si prepari soltanto ciò che ognuno deve mangiare, e non altro.**

Versetto 17 - Molto più potrebbe essere detto a questo punto, ma non c'è scopo di farlo, con eccezione di leggere la narrazione e quello che Dio sta qui rivelando per la prima volta.

Osserverete dunque la Festa dei Pani Azzimi... Questo fu detto loro prima che il libro di Levitico venisse scritto, che queste cose venissero documentate. Questa fu la prima Pasqua dell'Eterno. Questo fu la prima osservanza di un periodo di tempo che Dio stabilì e diede a loro. **Osserverete dunque la Festa dei Pani Azzimi, poiché proprio in questo giorno ho fatto uscire le vostre schiere dal paese d'Egitto.** Penso a quello che alcuni nella Chiesa dispersa passarono in diversi momenti, non capendo alcune delle cose fondamentali riguardo la sequenza degli eventi della Pasqua dell'Eterno e dei Pani Azzimi. Finirono con il confondersi. Alcuni cominciarono a pensare che la Pasqua dell'Eterno dovrebbe essere celebrata includendo parte del quindicesimo giorno o nel quindicesimo giorno. Cose semplici e fondamentali di cui persero vista. Triste!

Poiché proprio in questo giorno ho fatto uscire le vostre schiere dal paese d'Egitto; osserverete dunque questo giorno d'età in età, come legge perpetua. Dio fin dal principio rese molto chiaro quando disse agli israeliti questo: **“Dovrete fare questo come legge perpetua.”**

Nel primo mese, dal quattordicesimo giorno del mese, alla sera, cioè, cominciando al tramonto, fino al ventunesimo giorno, alla sera, mangerete pani azzimi. Qui viene reso molto chiaro che c'è un periodo di sette giorni che comincia con il tramonto del sole il quattordicesimo giorno e che continua per sette giorni, fin quando sette giorni sono completati. Durante tutto il corso di questi sette giorni non si deve mangiare pane lievitato. Si deve mangiare il pane azzimo.

Per sette giorni non si trovi lievito nelle vostre case, perché chiunque mangerà qualcosa di lievitato, quel tale sarà reciso dall'assemblea d'Israele, sia egli forestiero o nativo del paese. Non mangerete nulla di lievitato; in tutte le vostre dimore mangerete pani azzimi. Dunque, il monito per noi, arrivando ad una comprensione maggiore è che non ci deve essere lievito nelle nostre vite. Dobbiamo essere azzimi. Dobbiamo sforzarci ad essere in unità con Dio, ad essere senza peccato. È questo che ci dobbiamo sforzare di compiere nella vita. In questo siamo molto imperfetti, ma in questo dobbiamo sforzarci. Questa è l'istruzione di Dio a noi.

Versetto 21 - Continua poi dicendo, **Mosè dunque chiamò tutti gli anziani d'Israele e disse loro: Andate e prendete degli agnelli per voi e per le vostre famiglie, e sacrificate la Pasqua. Poi prenderete un mazzetto d'issopo, lo intingerete nel sangue che è nel catino, e con il sangue che è nel catino spruzzerete l'architrave e i due stipiti delle porte; e nessuno di voi uscirà dalla porta di casa sua fino al mattino.** Ecco delle istruzioni molto potenti in cose che dovevano osservare esattamente come detto. C'è molto da imparare da questo. Di fare le cose esattamente come Dio dice. Non aggiungere e non detrarre. Fai quello che Dio dice! Quanti esseri umani fanno così? Molto pochissimi.

Versetto 23 - **Poiché l'Eterno passerà per colpire gli Egiziani; e quando vedrà il sangue sull'architrave e sugli stipiti, l'Eterno passerà oltre la porta, e non permetterà...** Ecco di

nuovo problemi con la traduzione, perché è come se non fosse stato Dio a fare questo, ha mandato qualcun altro a farlo. Non dice questo. La parola "distruttore" non c'è. Sta parlando di distruzione. **E non permetterà che la distruzione entri nelle vostre case per colpirvi.** Fu Dio a farlo. Dice che Dio uccise il primogenito degli egiziani, degli animali e via dicendo. Ma la gente si tiene stretta l'idea che fu un essere angelico, se buono o malefico in realtà non lo sa, che andò in giro a fare tutto questo. Ebbene, fu Dio a farlo. Penso a quello che Dio farà proprio alla fine, alcune cose che farà direttamente su questa terra. Saranno cose potenti di cui la gente sarà testimone. Non solo le cose che l'uomo farà a se stesso, ma le cose che farà Dio Onnipotente.

Versetto 24 - Osservate dunque questo come una prescrizione perpetua per voi e per i vostri figli. Di celebrare la Pasqua dell'Eterno. C'era quindi un modo in cui veniva osservata su un piano fisico fino alla morte di Gesù Cristo, quando lui istituì un nuovo modo di osservare la Pasqua dell'Eterno. Giovanni 13 ci dà la storia. E poi anche Paolo dà la sua narrazione cominciando in 1 Corinzi 10, 11, ed intorno a lì. Ci dice cosa fare e anche come vivere le nostre vite.

Versetto 25 - Quando sarete entrati nel paese che l'Eterno vi darà, come egli ha detto, osserverete questo rito. Quando i vostri figli vi chiederanno: "Che significa per voi questo rito?", risponderete: "Questo è il sacrificio della Pasqua dell'Eterno..." Apprezzo tanto questo versetto per ciò che dice, perché Dio Onnipotente dovette sacrificare il Suo proprio Figlio. Permise che Suo Figlio venisse percosso in un modo in un modo orribile, frustato con strisce di cuoio alle cui estremità era attaccato del metallo per strappare la pelle e la carne dal corpo. È questo quello che Gesù Cristo dovette subire. Il suo volto e corpo furono talmente deturpati che la gente non poteva riconoscerlo. Questo è ciò che le scritture dicono. E Dio Onnipotente vide Suo Figlio sopportare quel pestaggio orribile. Il tutto fu permesso per via di un grande piano e scopo per tutto il genere umano e per le cose che impariamo da questo...

Da questo impariamo in modo potente che vivere il modo di vivere di Dio richiede sacrificio. Sacrificio. È una grande cosa capire questo! Fu questo, dunque, il sacrificio dell'Eterno per tutta l'umanità in modo che ci fosse consentito un mezzo tramite il quale si potesse accedere ad un rapporto con Dio Onnipotente che rivela cose future meravigliose di cui la gente non ha mai sentito parlare. La gente non sa cosa deve fare. Non andrà in cielo a pescare e nemmeno ci andrà per guardare Dio in faccia per tutta l'eternità. Non ha che fare con questo. Ha un significato di gran lunga più grande. Ha a che fare con l'aver un rapporto con Dio Onnipotente per tutta l'eternità, facendo cose che sono grandiose ed entusiasmanti per sempre... per sempre, da allora in poi, in un tempo senza fine.

Questo è il sacrificio della Pasqua dell'Eterno che passò oltre le case dei figli d'Israele in Egitto, quando colpì gli Egiziani e risparmiò le nostre case". E il popolo si inchinò e adorò.

Versetto 28 - Allora i figli d'Israele andarono e fecero così; essi fecero come l'Eterno aveva ordinato a Mosè e ad Aaronne. Perciò avvenne che a mezzanotte l'Eterno colpì - fu l'Eterno Dio Onnipotente a farlo, non un distruttore - tutti i primogeniti nel paese di Egitto, dal primogenito del Faraone che sedeva sul suo trono, al primogenito del prigioniero che era in carcere, e tutti i primogeniti del bestiame. Così il Faraone si alzò di notte, lui con tutti i suoi servi e tutti gli Egiziani; e vi fu un grande grido in Egitto, perché non c'era casa dove

non **vi fosse un morto**. È incredibile quello che ebbe luogo. È incredibile quanto testardi siano gli esseri umani, pur di voler fare le cose a modo loro. Il Faraone e gli egiziani riflessero questo in modo molto potente.

Quando penso a questo non posso fare a meno di pensare in quale direzione, proprio adesso, ci stiamo dirigendo. Cosa dovrà succedere prima che della gente cominci ad ascoltare questo video ed il messaggio di quello che dovrà succedere attorno ad essa cosicché cominci veramente ad ascoltare? Perché è di questo che parla l'ultimo messaggio. Se tu ascolterai, Dio ascolterà. Ma nel caso contrario soffrirai. Sarà difficile essere senza speranza. È triste quanto ostinati sono gli esseri umani. È triste quello che dovette accadere al Faraone e gli egiziani prima che si decisero di dire, "Andatevene! Via! Adorate Dio. Fate quello che vi pare. Andatevene, altrimenti siamo tutti morti!" Incredibile! Fu grande il lamento in tutto l'Egitto.

Versetto 31 - Allora egli (il Faraone) chiamò Mosè ed Aaronne di notte. E così in alcune storie viene scritto che Mosè ed Aronne si recarono da lui. No, non fu così! Lui mandò un'ambasciata da Mosè ed Aronne, ma loro non uscirono dalle loro case perché Dio aveva detto a loro di non farlo - di non uscire fino al mattino - altrimenti sarebbero morti. Questo fu il comando di Dio. La gente non segue il testo. Non crede ciò che Dio dice, oppure vuole... Mah, quello che sia. Incredibile come qualcosa così semplice, ma non così semplice quando ci si mettono di mezzo gli esseri umani.

Allora egli chiamò Mosè ed Aaronne di notte e disse: Alzatevi... Quindi mandò loro un messaggio. Perché, prima di questo, Mosè disse qualcosa al Faraone in un loro incontro. Questo fa parte dell'adempimento di ciò che fu detto. Credo che ne parli più avanti. **Allora egli chiamò Mosè ed Aaronne di notte e disse: Alzatevi e partite di mezzo al mio popolo, voi e i figli d'Israele; e andate a servire l'Eterno, come avete detto. Prendete le vostre greggi e i vostri armenti, come avete detto, e andate.** Prima di questo, ogni qualvolta ritraeva una promessa fatta per poi promettere qualcos'altro, e quindi ritrarre nuovamente la promessa appena fatta. Però questa volta, con tutti i primogeniti in Egitto fu ucciso anche suo figlio. Il lamento fu grande, dopo tutte le cose che erano accadute in Egitto. Alla fine ci volle questo per metterlo in ginocchio sufficientemente affinché dicesse, "Andatevene!" Arrivò ad avere sufficiente timore da dire, andatevene. Comunque, questo suo stato non durò a lungo. Pensate a quello che la gente dovrà passare. Quanto tempo durerà? **Prendete le vostre greggi e i vostri armenti, come avete detto, e andate.**

Ah, sì, era nel capitolo 10:29. Potete farne un appunto se volete, ma è qui che Mosè disse qualcosa di molto specifico al Faraone, "Non vedrò più la tua faccia." Dunque, Mosè non se ne andò fino al mattino e non andò di nuovo dal Faraone, punto e basta. Non andò più a parlare con lui.

Il Faraone mandò dunque questo messaggio, **Andate; e benedite anche me! E gli Egiziani sollecitavano il popolo per affrettarne la partenza dal paese.** Con fretta! Li volevano fuori da là. ...perché dicevano: **Moriremo tutti quanti.** I loro figli, il loro bestiame stava morendo.

Il popolo portò via la sua pasta prima che fosse lievitata; avvolse le sue madie nei suoi vestiti e se le mise sulle spalle. Era già stato detto loro di prepararsi per la partenza, per viaggiare, "Mentre mangiate il vostro agnello pasquale, siate pronti per partire."

Or i figli d'Israele fecero come aveva detto Mosè e... Molte traduzioni dicono “presero in prestito.” Non presero in prestito. Non c’era alcuna intenzione di restituire cosa alcuna. Loro chiesero. Qualche volta questa parola include il significato “richiedere.” “Questo è quello che devo avere. Questo è quello che mi devi dare. Dammi il tuo argento. Dammi il tuo oro. Dammi i tuoi gioielli. Dammi, quello che sia... Dammi il tuo bestiame.” ...chiesero agli Egiziani, come infatti dice, **degli oggetti d'argento, degli oggetti d'oro e dei vestiti.** E qualunque cosa di cui avrebbero avuto bisogno la dovevano chiedere. E loro chiesero.

E l'Eterno fece entrare il popolo nelle grazie agli occhi degli Egiziani, che diedero, ecco cosa la parola... è connessa con la reazione a ciò che fu chiesto. ...diedero loro quel *che*, la stessa parola, *richiedevano*. Così spogliarono, una parola che significa “privare, saccheggiare” gli Egiziani. “Spogliarono gli Egiziani.” Presero queste cose da loro. Il prendere in prestito non rientrava affatto in questo; non c’era nessuna intenzione di restituire. Se ne andavano per non far più ritorno.

Durante la parte diurna del quattordicesimo, mentre si riunivano... Procediamo con il versetto 37. Questo concerne parte del viaggio, ed è bene prender nota dei tempi coinvolti in parte di questo. Penso al processo che noi attraversiamo nel nostro venir fuori dall’Egitto. È di questo che qui sta parlando, di un viaggio per uscire dal peccato.

Versetto 37 - I figli d'Israele partirono da Ramses per Sukkoth, in numero di circa seicentomila. Ho sentito ogni tipo di numero azzardato. Non lo sappiamo. Qui fa menzione di 600.000, ma la parola in realtà incorpora il significato “forti.” Non si tratta di solo uomini. Non si tratta di uomini o donne. È ovvio che furono uomini e donne ad andarsene. Ma parla di quelli che erano forti, abili, quelli che poterono andarsene dall’Egitto marciando. Essenzialmente è di questo che sta parlando. Non è affatto una parola che si riferisce solo agli uomini. Allora, **seicentomila**, ripeto, **persone a piedi.** Non è una parola che si riferisce solo agli uomini. Si tratta di uno stato di forza, di capacità fisica, una parola che viene usata in questo modo e tradotta anche in molti altri modi. ...**senza contare i fanciulli.** Di nuovo, quelli che erano in grado di andarsene facilmente, che erano forti e molto forti - entro una fascia d’età vigorosa. Scomponi il numero di persone facendo riferimento ad un gruppo particolare, essenzialmente quelle persone capaci di incamminarsi fuori dall’Egitto.

Voltiamo adesso a Numeri 33 per prender nota di una parte di questo viaggio prima di continuare. Qui si trovavano in una parte della Pasqua dell’Eterno che era giorno. Era loro stato detto di rimanere nelle loro case tutta la notte, ma durante il giorno stavano prendendo varie cose dagli egiziani, stavano per cominciare il loro viaggio e facendo dei preparativi per adunarsi in una certa località lì in Egitto. Era questa la situazione quando vediamo che qui parla della loro adunanza verso Ramses - questo era il punto di adunanza.

Faremo ritorno su alcune di queste cose, ma per il momento procediamo con Numeri 33:1 - **Queste sono le tappe dei figli d'Israele che uscirono dal paese d'Egitto, secondo le loro schiere, sotto la guida di Mosè e di Aaronne. Or Mosè mise per scritto i loro luoghi di partenza, tappa per tappa, per ordine dell'Eterno; e queste sono le loro tappe, in base ai loro luoghi di partenza. Partirono da Rameses nel primo mese, il quindicesimo giorno del primo mese.** Nel libro dell’Esodo ci dice che si adunarono in questa zona, ben organizzati, quasi come un esercito, così per dire. Dice che partirono in modo molto organizzato, e furono

usati termini molti simili ad un esercito - in gruppi di famiglie e non in modo confusionario e caotico. Si erano organizzati secondo le loro tribù. Dico questo perché ci sono persone che hanno idee diverse sul loro modo di partenza.

Continua dicendo, **...il quindicesimo giorno del primo mese. Il giorno dopo la Pasqua i figli d'Israele partirono pieni di baldanza, sotto gli occhi di tutti gli Egiziani.** Non possiamo nemmeno cominciare ad immaginare. Se guardate una mappa e si considera la zona dove erano localizzati e che riuscirono ad organizzarsi come fecero... Anche degli egiziani si unirono a loro. Ci vien detto che alla fine partirono da Ramses, il loro punto di riunione ed organizzazione. Non tutte queste cose vengono riportate nelle scritture se non da una visione d'insieme. Molte cose sono così nella Bibbia. Ci viene data solo una piccola parte della storia. È lo stesso qui, con Numeri, devi aprire ad un'altra pagina per sapere di più su un evento. Perciò, spesso è una questione di riunire le diverse parti ed i tempi di una storia.

Di nuovo, dice, **Partirono da Rameses nel primo mese, il quindicesimo giorno del primo mese.** Questo è un Giorno Sommo, un Giorno Santo. Cominciarono il loro tragitto e furono alla fine in grado di andarsene tutti alla fine di questo periodo festivo. Dio continua a rivelare e ad aiutare a capire ciò che ebbe luogo ed i tempi di alcune di queste cose. **Il giorno dopo la Pasqua dell'Eterno i figli d'Israele partirono pieni di baldanza, sotto gli occhi di tutti gli Egiziani, mentre gli Egiziani seppellivano tutti i loro primogeniti che l'Eterno aveva colpito fra di loro. L'Eterno aveva eseguito il suo giudizio anche sui loro dei.** Sappiamo dai resoconti che Dio con le Sue piaghe fece uso di alcune cose che gli egiziani adoravano. Queste facevano parte di alcune cose pazzesche che loro facevano ed in cui credevano. Dio fece uso di alcune di queste cose per uno scopo.

Versetto 5 - I figli d'Israele partirono dunque da Ramses e si accamparono a Sukkoth. Una parola interessante che significa "capanne." Una cosa che Dio indirizza in diversi punti in riferimento alla Festa dei Tabernacoli. Abbiamo esaminato alcuni di questi versetti durante la Festa dei Tabernacoli questo autunno passato. Esaminammo come Dio assicurò che si ricordassero, seduti in capanne, di certe cose quando Lui li portò fuori dall'Egitto. Ed ecco qui una città che ha precisamente questo significato.

...e si accamparono a Sukkoth. Capanne. Partirono da Sukkoth e si accamparono a Etham, che è ai margini del deserto. Partirono da Etham. Ecco qui questo movimento di gente, lentamente, lentamente. È un sacco di gente, molte cose stanno avendo luogo e si muovono da una località ad un'altra, in direzione del Mar Rosso. **Partirono da Etham e ripiegarono,** un continuo movimento e Dio ci dice come fecero, **e ripiegarono su Pi-Hahiroth che è di fronte a Baal-Tsefon, e si accamparono davanti a Migdol. Partirono da Hahiroth, attraversarono il mare in direzione del deserto.** Arrivarono fino al Mar Rosso. Quindi parla di questo viaggio e di tutti i posti dove si accamparono lungo il percorso, finché arrivarono in questo punto, per poi finalmente poter lasciare l'Egitto attraversando il mare e poi continuando nel deserto.

Penso sia bene fermarci qui oggi. Faremo ritorno ad un punto particolare del racconto in Esodo. Quello che abbiamo discusso oggi ci ha portato solo al punto quando fu loro detto di andarsene dall'Egitto. Una grande storia! L'inizio della storia per quanto riguarda l'introduzione al significato della Pasqua dell'Eterno, dei Giorni dei Pani Azzimi e quello che gli israeliti raffigurarono con il loro tragitto per uscire dall'Egitto. Bellissimo, grandioso quello

che Dio rivela. Continueremo dunque con la vera storia della vita di Gesù Cristo nella 3za Parte.